

Editoriale

di Gianpaolo Cassese

Via Crispi giunge al suo 50° numero (più due numeri 0 pubblicati prima della registrazione ufficiale nel Registro della Stampa del Tribunale di Taranto). Un traguardo importante che abbiamo voluto celebrare con delle importanti novità. Da questo numero, infatti, Via Crispi si presenta con una nuova veste grafica resa più gradevole da alcuni accorgimenti stilistici e dal doppio colore anche nelle pagine interne. Questo numero si compone di due pagine in più, un arricchimento che non potrà essere sempre garantito in quanto, non ci stancheremo mai di ripeterlo, Via Crispi è frutto della passione di alcune persone che amano la propria città tanto da dedicarle un prezioso strumento di informazione e la cui pubblicazione avviene con modeste risorse che talvolta non permettono la copertura dei costi di stampa. Leggere Via Crispi, dunque, vuol dire sostenere l'unico giornale di informazione locale! Sfolgiando questo numero il lettore si renderà conto che le novità

non sono solo di carattere grafico ma anche e soprattutto contenutistico.

È cresciuta la squadra dei collaboratori che porteranno un indubbio valore aggiunto a questo giornale e sono anche tornate importanti penne della nostra città come Ivan Petrarulo e Salvatore Savoia. In una città in cui la politica con le sue scelte è sempre più distante dalle reali esigenze cittadine ed è sorda nell'ascoltare le istanze che provengono dalla società civile, Via Crispi sceglie da che parte stare. E non è quella dei politici, di qualsiasi colore, a cui rivoliamo il nostro STOP.

STOP al muro contro muro, STOP all'assenza di dialogo, STOP alle scelte clientelari, STOP alle discriminazioni, STOP ai proclami, STOP alle scelte impopolari in materia ambientale, STOP all'aumento delle tasse e dei balzelli, STOP alla cultura di parte, STOP all'assenza di turismo, STOP all'abbandono del Centro Storico, STOP alle antenne, STOP alle Piazze orrende e STOP a tutte quelle scelte fatte per privilegiare interessi privati a scapito di quelli cittadini.



P.S.: Come i lettori avranno modo di leggere a pagina 7, il sottoscritto ha ricevuto il premio giornalistico Ela Caroli dalla Fondazione Nuove Proposte. Premio che prima di me è stato attribuito a valenti giornalisti come Ferdinando Adornato e Josè Minervini. Scrivendo per passione non mi aspettavo un simile riconoscimento in quanto reputo il mestiere giornalistico ben altra cosa, ma non posso che essere lusingato per questo premio che voglio condividere con tutti i collaboratori e affezionati lettori del Via Crispi in quanto, probabilmente, è lo spirito del Via Crispi ad essere stato premiato.

L'E-MAIL

di Ivan Petrarulo

Un articolo. Questo mi chiedi, caro Gianpaolo? Un articolo. Un pezzo. Un brano. Un testo. Qualcosa, insomma. Qualcosa di scritto. Qualcosa di mio. E su quale argomento? Mica è facile. No, non fraintendermi. Non dico che non ci sia nulla da dire, niente da scrivere, da raccontare. Anzi, al contrario. Da dire c'è tanto. Argomenti? Ce ne sono, ce ne sono... eccome... a josa... E lo sai... Accade di tutto. E spesso ciò che accade passa sotto silenzio. Sui giornali locali? Si legge che "va tutto bene; va tutto bene; va tutto bene". Mhà! Sarà vero? Monotono no? Ma anche un po' finto, non trovi? Così ecco: registrare; raccontare ciò che non si può trovare su questi giornali locali - per sussiego? paura? censura preventiva? -, questo diventa davvero importante. Ecco perché Via Crispi deve reggere. Deve resistere. E' sempre tempo di resistere. Ne sono convinto.

Ma ti confesso una cosa: io sono stufo. Stufo davvero. Diciamo pure, annoiato. Non sopporto più chi si dice al servizio della collettività e poi favorisce interessi privati. Mi dà fastidio sentire chi pubblicamente è contro l'ampliamento della discarica e a favore dell'ambiente e poi, sottobanco, fa invece salti mor-

tali per favorire l'esatto contrario. Sono stufo di chi parla di vocazione turistica di questa cittadina e poi si dimentica del centro storico (ma tanto c'è il piano Cervellati, no?). Sono stufo di chi usa i blog locali come luogo di scontro o mezzo di offesa o cortile virtuale per liti personali. Mi annoiano quei personaggi che protestano e si lamentano e scalciano e sbuffano, ma poi si trasformano in scendiletto mollicci ad uso e consumo

di quelli che essi stessi hanno criticato alle spalle, da vili o mediocri, a distanza di sicurezza.

Aumentano le tasse. Ed è un dato di fatto. Grottaglie

peggiora. Almeno a mio avviso. L'agricoltura è in crisi. Così dicono. L'artigianato anche. I ceramisti si lamentano. Ma c'è chi ripete "Va tutto bene. Va tutto bene. Va tutto bene". E allora perché fare i guastafeste? Dire ciò che non va, oltre a rubare spazio sul tuo giornale, sarebbe anche dare la possibilità a più di qualcuno di ripetere per l'ennesima volta: "No, non è vero. Qui va tutto bene. E non si discute". Ma la realtà... la realtà... bhè... quella è sotto gli occhi di tutti.

E allora, dovrò dirti di no. Magari il prossimo mese, per il prossimo numero, ti mando un articolo. Ti invio qualcosa di mio per questo tuo longevo giornale. Per ora, invece, godiamoci l'estate.

I grottagliesi: un popolo senza spina dorsale

di Salvatore Savoia

Per Niklas Luhmann, la dignità è la precondizione interna dell'autorappresentazione dell'uomo come persona individuale, intendendo per autorappresentazione «quel processo che fa diventare persona l'uomo che comunica con altri uomini, costituendolo nella sua umanità». La dignità, dunque, è per Luhmann l'elemento costitutivo della persona umana. Quanti grottagliesi dispongono effettivamente di una dignità? Sarebbe un errore generalizzare, ma probabilmente sono davvero pochi. Il popolo grottagliese appare un "popolo di venduti". Può avere dignità - si badi, nel significato indicato da Luhmann - un cittadino-elettore che non esercita effettivamente il suo diritto-dovere di voto, perché facilmente orientabile attraverso sistemi più o meno leciti? Può avere dignità un popolo che accetta che sui suoi campi venga realizzato il terzo lotto della discarica dopo la pantomima tanto della maggioranza quanto dell'opposizione? Può avere dignità un popolo che continua a vedere nella politica cliente-

lare la sua unica ancora di salvezza? Ciò che manca è la coscienza civica, ovvero il senso di appartenenza ad una comunità. E come se una perenne apatia avvolgesse il grottagliese. Manca quel vincolo di solidarietà tra gli appartenenti ad una stessa comunità. Manca, soprattutto, la cultura intesa non già come istruzione ma come quel patrimonio di valori morali ed etici in grado di orientare le decisioni che interessano la comunità. Il risultato di tutto ciò è la mediocrità della nostra classe politica. Non è un caso, ad esempio, che in sessant'anni di storia repubblicana soltanto due grottagliesi "doc" abbiano ricoperto ruoli istituzionali che contano: il compianto senatore Gaspare Pignatelli e l'avvocato Antonio Cavallo, consigliere regionale per la Dc negli anni Ottanta. Ci sarà un motivo, quindi, se Grottaglie non riesce ad esprimere figure politiche di un certo spessore. D'altronde gli eletti sono l'espressione degli elettori. E ciò fa davvero paura. Perché significherebbe che il nostro è un popolo di "trasformisti" o, se vi piace, di incoerenti. Due piccoli esempi. Nel 2001 l'architetto Alfonso Mani-

grasso è eletto consigliere comunale nel Ccd. Nel 2004 passa a "Prospettive", nel 2005 al Partito dei Comunisti Italiani, nel 2006 è eletto con la "Margherita". Passiamo al secondo esempio. Nel 2006 Michelino Ragusa è eletto consigliere comunale con Forza Italia. Nel 2007 passa con la lista civica "Per Grottaglie, Socialità e Sviluppo", movimento che ha sostenuto la candidatura del sindaco Raffaele Bagnardi. Non è un caso, dunque, se ad emergere sono soltanto quei politici che hanno fatto della politica la loro unica professione. E pensare che il professor Francesco Saverio Fortuna, in "Aldo Moro, visto da vicino", ricorda che lo statista democristiano invitava i giovani che volevano occuparsi di politica a consolidare prima di tutto una propria professione. Un politico che non ha una professione e che trasforma la politica nel suo unico mestiere sarà evidentemente ricattabile. Ed è forse questo - assieme alla mancanza di preparazione politica - che ha consentito a Grottaglie di essere un terreno di conquista di politici "forestieri" e di diventare un comodo bacino di voti. Da ormai venti anni Grottaglie non esprime un consi-

gliere regionale e in quindici anni è riuscita a mandare in Provincia soltanto due veri grottagliesi.

E poi manca l'umiltà, quella vera. È sufficiente essere eletti consigliere comunale per sentirsi un dio. Lo si nota dai comportamenti: il consigliere comunale o l'assessore può parcheggiare indisturbato la sua automobile sulle strisce gialle, davanti l'ingresso della casa municipale, riservate ai disabili. Ma ai grottagliesi va bene così. E anche quando il grottagliese si lamenta, lo fa soltanto per cercare di mettersi in evidenza. Avete presente i bambini? Quando fanno i capricci, in realtà cercano soltanto l'attenzione dei propri genitori. Così il grottagliese: cerca soltanto l'attenzione del suo "padrino" per ottenere la caramella. Il grottagliese è così: si accontenta di poco. Il nostro è evidentemente un popolo di "affaristi", ma di piatti di lenticchie. Cambiare si può? Dipende soltanto dalle giovani generazioni, dalla loro capacità di reagire al disgusto prodotto dalla politica locale, che deve essere ricondotta alla legalità, quella vera, e non all'illegalità camuffata da legalità... L'auspicio è che nasca un dibattito serio.

Fai felice il tuo bambino con le scarpe di...

Naturino
balducca
Winn
NeroGiardini
GEOX
REPLAY
PRIMI
MARIELLA BURANI
DIESEL
LAURA BIAGIOTTI
Walk Safari

Piazza Verdi, 30 099.5623919 Via Marconi
GROT TAGLIE - Taranto

VIA CRISPI
NUMERO SPECIALE CON
12 PAGINE tutte a 2 colori
Ed una nuova VESTE GRAFICA
Per i nostri lettori come sempre a solo 1 Euro

GROT TAGLIE

di Galiano Anna Maria
KILLER LOOP
GROT TAGLIE

Via Marconi, 53 - Tel. 099.5667215
GROT TAGLIE - TA

NOVA FER
FERRAMENTA di Ancona Pietro

FERRAMENTA
UTENSILERIA
COLORI E BELLE ARTI

BLACK & DECKER
Balma
USAG
FERRARIO BELLE ARTI
LG

Via Canova, 25
(nei pressi dell'Istituto d'Arte)
GROT TAGLIE
Tel. 099.5663324 - Fax 099.5661402

IL TUO SENSO DI LIBERTÀ

Percam-Per

VENDITA NUOVO, USATO, NOLEGGIO DI
CAMPER - CARAVAN

GROT TAGLIE (TARANTO)
C.da Saponaro S.S. 7 Complesso Ta/B

Web site: www.percamper.it/om
E-mail: info@percamper.it
Tel. 099 5611831 - Fax 099 5619700

DITTA
GERLONE
FINITURE D'INTERNI

CONSULENZA GRATUITA DEL NOSTRO ARREDATORE

Pittura civili e industriali
Decorazioni - Trompe l'oeil - Affreschi - Restauri - Controsoffitti
Murature in cartongesso - Risanamento da salmastri e umidità
Parati - Pulizie pietre - Contromurature - Parquet laminato
Lavori personalizzati - Ristrutturazione di esterni

Studio/Esposizione:
Via Mascagni, 26 - GROT TAGLIE (TA)

Tel. 099.5665234
Cell. 347.1321889 - 340.9781666